

analecta papyrologica

XXVII 2015

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

ACCADEMIA FIORENTINA DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO

ANALECTA PAPIROLOGICA
è una rivista *peer reviewed*

diretta da

Rosario Pintaudi
Diletta Minutoli

comitato scientifico

Daniele Castrizio
Paola Colace Radici
Alain Delattre
Lucio Del Corso
Hermann Harrauer
Antonio López García
Gabriella Messeri Savorelli
Paola Pruneti
Dominic Rathbone
Antonino Zumbo

in copertina:

PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

analecta papyrologica

XXVII 2015

SICANIA
university press

*Il volume è dedicato a Leslie Shaw Bailey MacCoull
(7 agosto 1945-26 agosto 2015)*

ΘΑΛΑΣΣΑ ΟΥΡΩΣ ΔΥΩ ΝΕΣΖΟΕΙΜ Ο ΝΑΓΡΙΟΣ
ΟΥΚΟΥΙ ΔΕ ΠΑΣΚΑΦΟΣ ΕΤΕ ΤΜΝΤΒΡΡΕ
ΠΕ ΜΠΑΣΩΜΑ ΜΝ ΤΑΜΝΤΩΡΑΖΕ

Il mare è vasto, le onde sono selvagge
ed è piccola la mia barca,
cioè la giovinezza del mio corpo
e la brevità della mia vita...

ISSN 1122-2336

© 2015, SICANIA by GEM s.r.l.
Via Catania 62, 98124 Messina
www.sicania.me.it
info@sicania.me.it

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore.
È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

RICEVUTA DI SITOLOGI (PL III/1009C)¹

Ossirinco

cm 9 × 7,7

191-192 d.C.

Su un foglio di papiro danneggiato lungo il lato sinistro con la perdita di parte della lettera iniziale del primo rigo e fino ad un massimo di tre lettere dei successivi, si conserva una ricevuta di sitologi per il deposito di grano, appartenente ad una tipologia di ricevute ben attestata nell'Ossirinche, con qualche piccola variazione nella formulazione. Per i documenti di questo tipo, distinti in 'Diastolikon-Orders', 'Diastolikon-Receipts'² e 'Metrema-Receipts' si veda N. LITINAS, *Sitologi Documents Concerning Private Transactions in the Oxyrhynchite Nome*, «ZPE» 160 (2007), pp. 183-204 (in part. la tipologia delle 'Metrema-Receipts', descr. alle pp. 196-197).

Il testo è scritto lungo le fibre del *recto*, mentre il *verso* è privo di scrittura. Nella parte sinistra del bordo superiore e nella parte alta del bordo destro rimangono tracce di inchiostro che appartengono con ogni probabilità al testo precedente, dal quale è stato ritagliato il foglio usato per redigere la ricevuta. Nessuna ipotesi ovviamente per la prima utilizzazione del supporto scrittorio; possiamo solo escludere che le tracce abbiano a che fare con la ricevuta.

¹ Ringrazio R. Pintaudi e la Direzione della Biblioteca Medicea Laurenziana per il permesso per l'edizione con riproduzione fotografica di questo frammento. A D. Hagedorn debbo utilissime indicazioni e l'illuminante lettura della carica al r. 4.

² Su questa tipologia di documenti si veda anche A. BENAÏSSA, *Giro Transfers of Grain in the Oxyrhynchite Nome: A New Document in the Beinecke Library*, «ZPE» 179 (2011), pp. 221-230. Si veda anche N. GONIS, *P. Oxy. LXXII 4856-4890, Transfers of Credit in Grain*, pp. 75-122, in part. i nn. 4886 e 4890.

recto →

- μεμέτ(ρηται) εἰς τὸ δη(μόσιον) (πυροῦ) γενή(ματος) λβ (ἔτους) Λουκίου
 Αἰ]λίου Αὐρηλίου Κομμόδου Καίσαρος
 3 τοῦ] κυρίου διὰ σιτολ(όγων) ἄνω τοπ(αρχίας) Σκῶ τόπ(ων)
 Σ]αραπίων ὁ κ(αὶ) Ἀπολλωνι(ανὸς) γυμ(νασιαρχ) διὰ Πλουτάρχ(ου)
] . . . [] θέμ() ἀρτάβ(ας) πέντε (γίνονται) (ἀρτάβαι) ε̄.
 6 () σεσημ(εῖωμαι).

È stato misurato per la tassa pubblica di grano del raccolto del 32° anno di Lucio Elio Aurelio Commodus Cesare il signore, per il tramite dei sitologi della toparchia superiore del villaggio di Sko, Sarapion *alias* Apollonianus (ex?-)-ginnasiarca per il tramite di Plutarco per il deposito, 5 artabe, che fanno 5 artabe. Io, NN, ho vistato.

1-3. μεμετ, δη, τ, γενῆ, λ pap. Per la titolatura imperiale cfr. P. BURETH, *Les Titulatures impériales dans les papyrus, les ostraca et les inscriptions d'Égypte*, Bruxelles 1964, pp. 87-92, in part. p. 87.

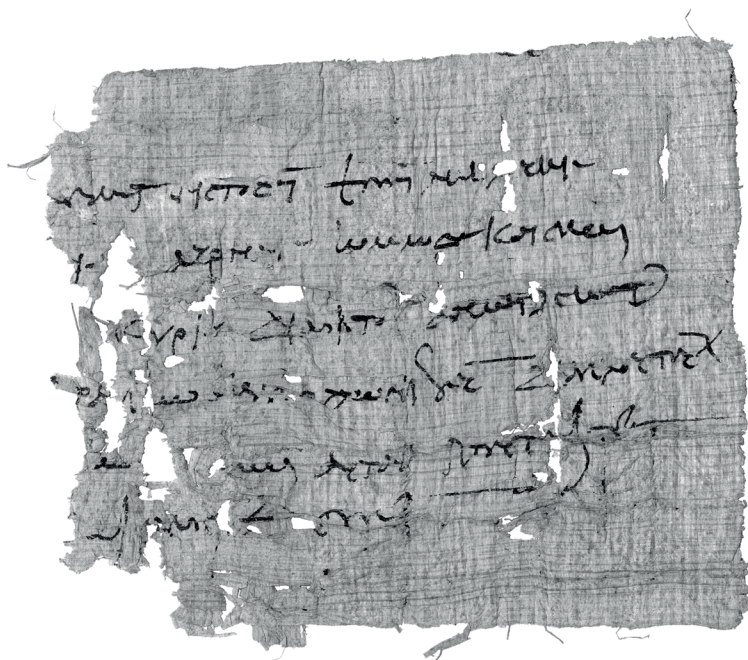
2. Tra Αἰ]λίου e Αὐρηλίου c'è un *vacuum* maggiore del successivo tra Αὐρηλίου e Κομμόδου.

3. σιτολ, τ^ο pap. All'inizio del rigo contenente l'articolo si è persa solo la fibra superiore costituente il *recto*. Per la località di provenienza, attestata soprattutto tra i secoli I e III d.C., si veda P. PRUNETI, *I centri abitati dell'Ossirinchi*, (Papyrologica Florentina IX), Firenze 1981, pp. 182-183. Lo stesso distretto è citato nella 'Diastolikon-Receipt' edita come *P. Oxy.* III 617 descr., 3-4 (134-135) (cfr. la riedizione di LITINAS, *art. cit.*, p. 186), nei 'Diastolikon-Orders' editi come *P. Oxy.* III 620 descr., 2-3 (147) (ried. LITINAS, *art. cit.*, p. 189) e *P. Oxy.* XXXI 2591, 15 del 158-159, e in un 'Diastolikon-Metrema Document' edito come *P. Oxy.* LXVII 4590, col. III, 18-19 del 231 d.C. In documenti analoghi, – note, ricevute e ordini, ma con formulazioni lievemente diverse, – si trova in *P. Oxy.* XXXVIII 2840, 5 del 75, *P. Oxy.* LXXII 4857, 2 del 118, *P. Oxy.* LXXII 4872a, 2 del 124, *P. Oxy.* XXXI 2588, 5-6 del 148, *P. Oxy.* LXII 4336, 19-20 del 169-171 (gruppo di ricevute tra le quali una di grano alle ll. 16-21 della prima colonna), *P. Oxy.* XXXVIII 2870, 2 del 176.

4. Una prima lettura Σ]αραπίων ὁ κ(αὶ) Ἀπολλώνι(ος), aveva trovato un parallelo in *P. Mert.* II 76, 1; 40 un contratto di lavoro del 181 da Ossirinco nel quale la lettura del secondo nome in lacuna è molto incerta (Σαραπίων ὁ κ[αὶ] Ἀπολλώνιος?). Nelle tracce di inchiostro successive, ben evidenti, sembrava di poter scorgere ευ(), pensato quale iniziale di un patronimico (Εὐδαμονίου?). Tuttavia lo scioglimento con Ἀπολλωνι(ανός) che identifica il noto personaggio appartenente al casato di funzionari omonimi è suggerito dalla successiva lettura γυμ() dovuta a D. Hagedorn³, laddove il tracciato di *epsilon* può

³ Dalla documentazione (R. Pintaudi) conservata alla Biblioteca Laurenziana risulta, per questo e altri papiri, l'indicazione: "E. Breccia, scavi Ossirinco".

Degli scavi Breccia ad Ossirinco confluiti nelle collezioni fiorentine l'ultimo testo,



esser confuso con il tracciato di *gamma*. Si tratta dunque di uno dei Sarapion *Alias* Apollonianus del *dossier*, dei quali sono noti numerosi testi. Della dinastia di tali personaggi hanno tracciato una genealogia Z.M. PACHMAN in *P. Coll. Youtie* II 67, p. 450 e M.L. MOIOLI, *La famiglia di Sarapion alias Apollonianus, stratego dei nomi Arsinoites ed Hermopolites*, «Acme» 40/2 (1987), pp. 123-136. Bisogna solo stabilire se si tratti del primo Sarapion o del più noto figlio, padrone della biblioteca. Ho scelto di non sciogliere l'abbreviazione γου per la stessa ragione del mancato scioglimento nel *verso* di *PSI* XV 1553, in cui, nonostante la datazione alla prima metà del III sec., «sembra impossibile la scelta tra γου(νασιάρχου) oppure γου(νασιάρχήσαντι)». Nell'introduzione di *PSI* XV 1553, si parla infatti del padre «Sarapion *alias* Apollonianus 1 (ex-ginnasiarco in *P. Oxy.* XVII 2135, del 188^p), sia del più celebre Sarapion *alias* Apollonianus 2, ginnasiarco di Ossirinco, stratego dell'Arsinoite dal 207^p al 210^p e poi dell'Ermopolite dal 219^p al 221^p, ma anche, infine, di un altro Sarapion *alias* Apollonianus che, negli stessi anni, è attestato in qualità di ginnasiarco, buleuta e irenarco (?)», per cui è difficile identificare il nostro soggetto. Il primo Sarapion è ex-ginnasiarco nel 188 (cfr. P.J. SIJPESTEIJN, *Nouvelle liste des gymnasiarques des métropoles de l'Égypte romaine*, [Stud.Amst. XXVII], Zuthphen 1986, p. 21 nr. 225) e tale carica è stata assegnata da Sijpesteijn allo stesso nel 220 (*P. Oxy.* XVIII 2189), nel 226 (*P. Oxy.* XVII 2137), nel 235 (*SB* I 5806) e nel 238-244 (*P. Oxy.* I 80). Un'unica

conservato all'Istituto Papirologico «G. Vitelli», appartenente al *dossier* di Sarapion *alias* Apollonianus è stato edito da G. BASTIANINI, *P. Pintaudi* 14, una designazione di liturghi del 219, che riporta sul *verso* un ordine di consegna di grano del 226 o 242, legato alla stessa famiglia (*P. Pintaudi* 39).

attestazione in *PSICongr.* XVII 25, 2, risalente al 194/195 di un γυμνασιαρχήσαντος, è attribuito con incertezza dall'editore G. Bastanini, al più vecchio dei Sarapioni, dunque al padre del nostro personaggio. Tuttavia è possibile che qui non si tratti di Sarapion 1, ma del figlio Sarapion 2, di *P. Oxy.* XVIII 2189 e *P. Oxy.* XVII 2137, due affitti di terreno del 220 e del 226 nei quali Sarapion *alias* Apollonianus, ex-ginnasiarca in entrambi e βουλευτής nel secondo, dà in affitto parte dei propri possedimenti nel villaggio di Sko. Di norma le tasse vengono pagate nel luogo di residenza e non in quello del domicilio, e il nostro testo potrebbe dimostrare la residenza di S.a.A. 2 ad Ossirinco, così come il *P. Oxy.* XVIII 2184 dimostra che vi risiede intorno al 215 (cfr. G. BASTIANINI, *La carriera di Sarapion alias Apollonianus, «Aegyptus»* 49, 1969, pp. 149-182, in part. 163-164). La possibilità concreta che qui non si tratti dell'ex-ginnasiarco di *P. Oxy.* XVII 2135, ma di suo figlio, S.a.A. 2, rende credibile il suo essere ancora ginnasiarco nel nomo di appartenenza⁴ e il nostro papiro sarebbe l'unica attestazione di questa sua attività ancora in carica. Se così fosse le succitate attestazioni successive al 219 di γυμ(νασιαρχήσαντος) sarebbero da attribuire tutte al secondo Sarapion, divenuto ormai stratego dell'Arsinoites. Del terzo, l'attività di ginnasiarca in carica è attestata in *PSI* XII 1249 e 1250 entrambi del 265. Mi sembra strano solo che alla carica non sia fatta seguire la località di afferenza come avviene di solito, ma forse una spiegazione si può trovare nel fatto che si tratta di un documento privato che non riguarda le funzioni ufficiali; cfr. *PSI* XII 1250, 30 (sottoscrizione di vendita di vino con anticipazione di prezzo).

πλουτάρχ pap. A Sko non è attestato alcun sitologo; un *phrontistes* di nome Plutarco, è attestato nel summenzionato *P. Oxy.* LXII 4336, ma a proposito di un'altra ricevuta (affitto di terreno, col. II, ll. 37-46). Due sitologi con questo nome sono attestati rispettivamente nella Thebaide in *O. Stras.* I 328, 1 del 30 d.C. e a Ermopoli in *P. Lond.* III 1159, 36 del 144-147; mentre un Πλουτάρχος | σιτολογῶν è attivo nell'Ossirinchite in *SB* XII 11025, 11-12 del 201.

5. ς, ϖ pap. Le scarse tracce leggibili all'inizio del rigo possono appartenere sia al mestiere dell'intermediario appena citato che ad un patronimico, tuttavia sono talmente esigue da non permettere ipotesi concrete: γεωργού? Cfr. e.g. *P. Oxy.* XXXVIII 2841, 6-7 (85): διὰ Κομοάπι<ο>ς γεωργού e *P. Oxy.* XLIV 3163, 7-8 (72): διὰ Ἰσοκράτους γεωρ(γού). Ma si veda anche il patronimico nel succitato *SB* XII 11025, 6: διὰ Ἡρακλίου Ἰούστ(ου).

θεμ, αρταβ pap. La lettura θεμ, e lo scioglimento θέμ(α)/θέμ(ατι) (cfr. LITINAS, *art. cit.*, p. 197 e nt. 9) oppure θέμ(ατος) (cfr. e.g. *P. Oxy.* III 518, 5 del 179-180, oppure *P. Oxy.* XII 1541, 4, 6 del 192) è suggerita non solo dal segno di abbreviazione e dal *ductus* corsivo di ciò che resta del termine, ma anche e soprattutto dalla datazione certa del testo: il termine indicante «private deposits, which remained at the free disposal of the individual and state dues» (*P. Oxy.* XLIV 3169 introd., p. 87) si trova dal 165 in poi nelle 'Metrema-Receipts', ma la locuzione ἀπὸ θέματος è diffusa nei *Diastolikon-Orders* già almeno dall'87 (cfr. LITINAS, *art. cit.*, p. 197 e nt. 11)⁵.

⁴ Vd. BASTIANINI, *art. cit.*, p. 170 «è possibile anzi che la ginnasiarchia di Sarapion sia anteriore anche alla sua strategia nell'Arsinoites: sappiamo del resto che la giovane età non era di impedimento all'assunzione di quella gravosa liturgia».

⁵ *P. Dubl.* 5 dell'87-88, *P. Oxy.* III 517 del 130 e *P. Oxy.* XLIV 3181 del 251-252, tutti dall'Ossirinchite, sono considerati come 'Diastolikon-Metrema Documents', ovvero

6. Il visto del funzionario, preceduto dal nome (e forse dalla funzione abbreviata?) sembra esser stato scritto con lo stesso inchiostro e calamo del resto del testo. Anche la scrittura sembra potersi attribuire alla stessa mano del funzionario che deve aver redatto l'intera ricevuta. Nelle tracce forse] . φ . εσσ . δ() (D. Hagedorn). Io leggo qualcosa come Ὠφέλης σιτ(όλογος) in cui la carica è abbreviata σιτ, laddove il nome potrebbe essere una variante del più volte attestato nell'Ossirinchite dei secoli II e III Ὠφέλας.

Messina-Firenze

Diletta Minutoli (dminutoli@unime.it)

ABSTRACT

A new transfer of credit in grain perhaps belonging to the *Dossier* of Sarapion *alias* Apollonianus, which follows the 'metrema-formula' well attested since 165 in the Oxyrhynchite Nome. The papyrus, dated to 191-192 AD, is preserved in the Medicea Laurentiana Library.

documenti «which have the form of the diastolikon-documents, but the phrase used in the beginning is μεμέτρηται εἰς τὸ δημόσιον and not διεστάλη (or διέσταλται) [...]». Also, these documents omit the word θέμ()», ma hanno ἀπὸ θέματος (cfr. LITINAS, *art. cit.*, p. 201).